



CONGREGAZIONE DELLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO

P.ZA SS.GIOVANNI E PAOLO, 13

00184 ROMA - ITALIA

TEL: (39)-06.77.27.11 – FAX: (39)-06.700.8454

*Il Superiore Generale*

Prot.n.2009.031

## **Lettera Circolare alla Congregazione e alla Famiglia Passionista per il 25° Anniversario dell'approvazione delle Costituzioni**

**Carissimi confratelli della Congregazione e sorelle e fratelli della Famiglia passionista,**

Ricorre nel 2009 il 25° anniversario di approvazione delle Costituzioni da parte della S. Sede per mezzo della Congregazione per i Religiosi e gli Istituti Secolari con firma del Cardinal Prefetto Mons. Eduardo Pironio, ora Servo di Dio.

È con fede che vogliamo celebrare il 25° della loro approvazione immergendosi nuovamente in esse come per lavarsi alla piscina di Siloe che rinfranca e risana donando la capacità di aprire gli occhi alla luce della vita come al cieco nato nel vangelo di Giovanni. (Gv 9,1-41) Pertanto invito le Configurazioni, le Province, le Viceprovince, i Vicariati, le comunità e la Famiglia passionista a celebrare questo anno come particolare evento di memoria e approfondimento dei valori e contenuti delle Costituzioni con studi, simposi, consigli di famiglia e liturgie particolari, assemblee, pubblicazioni e quanto si ritenga utile nel proprio ambito e nella propria cultura.

È sorprendente come dopo venticinque anni conservino ancora la freschezza e l'autenticità suscitate appena approvate e pubblicate. Furono compilate nel dialogo, nel discernimento e nella preghiera del Capitolo Generale del 1982 celebrato ai SS. Giovanni e Paolo: ricordo il fermento di quel Capitolo il primo al quale partecipai! Esse furono il frutto del cammino iniziato nel dopoguerra e che ebbe un incremento decisivo con Papa Giovanni XXIII e con la celebrazione del Concilio Vaticano II.

Hanno radici visibili, non soltanto nell'ispirazione ma anche nella formulazione del testo, nel Documento Capitolare nato dal Capitolo Generale del giugno 1970.

Nella presentazione del Documento Capitolare alla Congregazione il Servo di Dio P. Teodoro Foley, allora Superiore Generale, scriveva: *“Il 19 giugno il 39° Capitolo Generale ha terminato l'opera che gli era stata affidata dalla Chiesa mediante il Motu proprio “Ecclesiae Sanctae” di Paolo VI, quella cioè di studiare, nella preghiera e nella riflessione, la Regola di vita lasciataci in eredità dal nostro amato Fondatore San Paolo della Croce, apportando quelle revisioni che apparissero oggi necessarie e convenienti per un appropriato rinnovamento della vita religiosa nella nostra Congregazione”*.

E il P. Foley aggiunge che superate *“le differenze d'opinione nelle innumerevoli discussioni su ogni aspetto della nostra vita, gradualmente si è raggiunta la reciproca comprensione ed intesa, ed un accordo fondamentale sugli elementi essenziali della vita passionista.... Esso diviene ora il vero cuore della nostra Regola di vita, cioè un'autentica interpretazione dello spirito di S. Paolo della Croce, che trovò*

*la sua prima espressione nei testi scritti di sua mano, i quali rimangono come permanente e indispensabile fonte di ispirazione.”*

Anche le Costituzioni approvate nel 1984 hanno radici nei fogli scritti a Castellazzo dal Fondatore e vivono dello Spirito che ha vivificato quei fogli e le diverse Regole approvate dalla Chiesa in tempi successivi sia al tempo dello stesso Fondatore che nei due secoli seguenti fino ai nostri giorni.

S. Paolo della Croce attraverso il lungo travaglio delle approvazioni delle Regole iniziali fino all'ultima approvata nel 1775, lo stesso anno della sua morte, si era convinto della infrenabile vivacità dello Spirito e della presenza dinamica di Dio nella storia del mondo e della Chiesa e quindi della Congregazione.

E a significare una fonte e una origine, il testo della Regola approvata solennemente da Pio VI nel 1775 è premessa alle Costituzioni ed ha *“una propria forza e importanza per interpretare la vera intenzione e volontà del santo Padre e Fondatore ed è da tenersi sempre presente dai Religiosi della Passione di Cristo, per custodirla fedelmente.”* (Decreto di approvazione)

La prima parola delle Costituzioni al N° 1, Capitolo 1°, *I fondamenti della nostra vita*, è il nome del Fondatore: *“San Paolo della Croce radunò compagni perché vivessero insieme per annunziare agli uomini il Vangelo di Cristo.”*

Ed il N°2: *“La Chiesa, avendo riconosciuto in S. Paolo della Croce l'azione dello Spirito Santo, approvò con suprema autorità la nostra Congregazione e le sue Regole, per la missione di annunziare il Vangelo della Passione con la vita e con l'apostolato. Per attuarla siamo radunati in comunità apostoliche e lavoriamo perché venga il Regno di Dio.”*

Ed il N° 3: *“Consapevoli che la Passione di Cristo continua in questo mondo fino a che egli ritorni nella gloria...studiamo di prendere parte alle tribolazioni degli uomini, specialmente dei poveri e degli abbandonati, e di confortarli sollevandoli dalle loro sofferenze. Con la potenza della Croce, sapienza di Dio, tendiamo con ardore ad illuminare e rimuovere le cause dei mali che affliggono gli uomini. Per questo la nostra missione è diretta alla evangelizzazione mediante il ministero della parola della Croce perché tutti possano conoscere Cristo e la forza della Sua risurrezione.”*

Questi sono parte dei primi tre numeri che aprono l'orizzonte e sono fondamento agli otto capitoli che compongono le Costituzioni e sono ispirazione e norme di vita per tutti i religiosi della Congregazione che oggi vive e lavora in 58 nazioni. Esse altresì sono di riferimento per le religiose e per i laici della Famiglia passionista che si sentono chiamati a vivere il carisma della Passione. Guardando indietro alla nostra storia, con la vita e apostolato di tanti religiosi, compresi innumerevoli santi e martiri, con tanta grazia fin dalle origini e dal Fondatore, viene in mente quanto scrive il profeta Gioele: *“Una sorgente zampillerà dalla casa del Signore e inonderà la valle delle acacie.”* (Gl 4,18); noi diciamo la valle del mondo nel tempo. E di questo ringraziamo Dio perché tutto è dono.

Il 25° di approvazione delle Costituzioni deve vederci impegnati verificare se viviamo ancora la freschezza delle acque arrivate fino a noi e la continuità con la

fonte originaria. Esse sono il nostro patrimonio: *“Per questo ogni scriba istruito nel regno dei cieli è simile a un padre di famiglia che trae fuori dal suo scrigno cose nuove e cose antiche.”* (Mt 13,52)

Ma cuore del patrimonio e perla rara dello scrigno per la quale “vendere tutto” di noi e impegnare energia e amore è la “memoria passionis”. Essa è elemento costitutivo della Congregazione e la ragione del nostro esistere nella Chiesa. È il mandato che Dio ha dato a noi e alla Famiglia passionista con la vocazione: Fai memoria! Ricorda! Che è da intendersi nel senso biblico del comando ad Israele che sin dagli inizi della sua storia visse l’esperienza del continuo ricordo degli atti salvifici di Dio nel passato e nell’attesa del loro rinnovo continuo nel presente.

“Memoria” per noi è fare del mistero pasquale il centro della nostra vita dedicandoci con amore alla sequela di Cristo crocifisso e annunziando la sua Passione e Morte non solo come evento storico del passato, ma come realtà presente nella vita degli uomini che “sono crocifissi oggi” dall’ingiustizia, dalla mancanza del senso profondo della vita. (Cost. 65)

La Memoria della Passione anima e illumina tutte le Costituzioni specialmente nei quattro capitoli più importanti: *Fondamenti, Apostolato, Formazione, Costituzione*. Intorno a questi si articola tutto il resto degli insegnamenti e delle norme. E gli stessi valori tipici passionisti quali la solitudine, il silenzio, la povertà, il distacco e la penitenza oltre naturalmente la preghiera e la meditazione, sono l’habitat, la sera nel quale custodire e far crescere il fiore della Passione. Così come il voto specifico *“di ricordare più intensamente la Passione del Signore e di promuoverne la Memoria con la parola e con le opere”* (Cost. 96) precede e illumina nella formula della professione gli altri tre voti della vita religiosa: *“Noi viviamo i consigli evangelici alla luce di questo voto e procuriamo di renderlo concreto nella vita di ogni giorno”*.(Cost. 6)

E’ una occasione questa del 25° e una opportunità che ci dona lo Spirito e la storia per una rilettura delle Costituzioni con occhi e cuore rinnovati.

Nella Lettera Circolare del 15 aprile 1985 alla Congregazione per la pubblicazione delle Costituzioni, Mons. Paolo Boyle, allora Superiore Generale scriveva: *“Il 2 marzo 1984, festa della Commemorazione Solenne della Passione, sono state approvate formalmente le nostre nuove Costituzioni, come espressione autentica del nostro carisma e del nostro scopo nella Chiesa.”*

Egli invitava a riceverlo come “testo prezioso” e ricordava quanto tra l’altro il Papa Giovanni Paolo II disse nell’Udienza particolare a circa 400 passionisti: *“.. le nuove Costituzioni intendono indicare la maniera di attuare la Regola di S. Paolo della Croce nella presente situazione storica e secondo le direttive del recente Concilio e del nuovo Codice di Diritto Canonico.”*

La Lettera Circolare del P. Boyle aggiungeva inoltre: *“La Regola e le Costituzioni devo essere accettate con profondo spirito di fede. Crediamo fermamente, ed è fondamentale nella nostra consacrazione, che questi testi approvati esprimono la volontà di Dio nei nostri riguardi.”*

È l'occasione questa del 25° per rivedere e conoscere lo sviluppo e la ricchezza del carisma nelle Costituzioni e in un più ampio contesto nella storia della Congregazione. Esse sono state approfondite in opportune e specifiche pubblicazioni, libri, cattedre, congressi e riviste e tra l'altro anche in vari studi nella collana "Ricerche di Storia e Spiritualità Passionista" inviati alle comunità.

È una opportunità l'anniversario per riflettere anche sul periodo particolare che stiamo vivendo con il processo della Ristrutturazione che ha come intento di dare rinnovata vitalità alla Congregazione. Con esso siamo arrivati circa a metà guado, siamo come in mezzo al fiume e dobbiamo arrivare all'altra riva. Il momento che stiamo vivendo è molto delicato perché illuminati dalla solidarietà andiamo a configurarci in modo nuovo. La solidarietà nei diversi campi della formazione, del personale e delle finanze permetterà di condividere ricchezze e povertà e di andarsi incontro reciprocamente per arricchirsi l'uno dell'altro.

Più volte ci siamo chiesti nei Capitoli Generali, nei Sinodi, nelle comunità e nei colloqui personali quale volto darebbe S. Paolo della Croce alla Congregazione con le problematiche del mondo attuale e nelle realtà che vive oggi la stessa Congregazione nelle zone storiche e nelle zone più recenti? Rimarrebbe inerte o ipotizzerebbe interventi e cammini nuovi per ravvivare la vita di fraternità nelle comunità e una maggiore efficacia nella missione? La Ristrutturazione vuole essere una risposta a questi interrogativi. E' un compito arduo e ne siamo consapevoli, ma lo stiamo portando avanti con la fede, con la preghiera e con grande coraggio e fiducia nel Signore. Si può anche rimanere in Egitto, ma la Terra promessa di una nuova energia spirituale ed efficacia progettuale rimarrebbe lontana, oltre il mar Rosso dell'inerzia; può sembrare saggio e prudente conservare il poco che si possiede, si può nascondere per paura il talento sotto terra, ma il Signore della parabola chiamò quel servo "malvagio e infingardo" e gli tolse il talento e lo fece gettare nelle tenebre, premiando chi, fiducioso e fedele, aveva osato mettere a rischio i propri cinque talenti. (Mt.25,14-30) La vita si conquista con la fede! La fede genera vita come in Abramo, in Maria e nei miracoli di Gesù.

Siamo fiduciosi che il lievito della "memoria passionis" fermenterà la ricerca della volontà di Dio e la lucerna della fede e della speranza poste sul candelabro delle comunità, dei Sinodi e del prossimo Capitolo Generale, illumineranno la nostra strada e le scelte da compiere.

Termino con l'atto di fedeltà del N.º2 delle Costituzioni: *"Confidando nell'aiuto di Dio vogliamo rimanere fedeli, nonostante i nostri limiti umani, allo spirito evangelico e all'eredità del nostro Fondatore"*. Amen.

Roma - SS. Giovanni e Paolo  
2 marzo 2009

P. Ottaviano D'Egidio  
Superiore Generale cp.